



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal



A cura di Antonella Federico

GEA - Gruppo Educazione Ambientale Arpacal

Da diversi anni, il termine **biodiversità** è divenuto il termine chiave di interesse pagine di letteratura verde, norme legislative, programmi politici, piani di intenti.

È il 1992, quando numerosi Stati internazionali si impegnano a tutelare la biodiversità, sottoscrivendo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro, la Convenzione sulla

Diversità Biologica (CBD), un trattato internazionale - ratificato ad oggi da 193 paesi - che si propone di conservare la biodiversità, fare un uso sostenibile delle sue componenti e fare in modo che i benefici economici che derivano dall'utilizzo di queste risorse genetiche siano distribuiti in modo giusto ed equo. Dieci anni dopo, i capi di Stato riunitisi nel secondo Summit della Terra, si propongono di ridurre in modo significativo la perdita della biodiversità (sia animale che vegetale) entro il 2010, obiettivo che però, per una serie di motivi, non viene raggiunto.

Si riparte dal 2010, proclamato Anno Internazionale della Biodiversità, per assumere nuovi impegni per il successivo decennio. Sono frutto di questi impegni il nuovo Piano Strategico della CBD 2011-2020, la Strategia Europea per la Biodiversità verso il 2020, la Strategia Nazionale ed in Calabria, la Strategia Regionale per la Biodiversità.

L'estinzione che avanza

Si conviene oggi, sull'urgenza di attuare piani operativi e concreti di tutela e salvaguardia dell'ecosistema, che possano arrestare la perdita della biodiversità sulla terra, minacciata da numerosi fattori quali cambiamenti climatici, inquinamento, deforestazione, caccia e pesca indiscriminate, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e introduzione di specie originarie di altre aree geografiche, che determinano l'estinzione delle specie. L'estinzione è fenomeno di per sé naturale, lento e ciclico nel quale, altrettanto ciclicamente, la natura genera nuove specie che sostituiscono quelle scomparse. Negli ultimi 150 anni, però, questo fenomeno ha visto un'accelerazione innaturale, data non da fattori naturali ma antropici, mai conosciuta nella storia biologica.

In Europa, infatti, quasi un quarto delle specie selvatiche è attualmente a rischio di estinzione.



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

Sono a rischio:

- Il 42% dei mammiferi;
- Il 15% degli uccelli;
- Il 45% delle farfalle;
- Il 30% degli anfibi;
- Il 45% dei rettili;
- Il 52% dei pesci d'acqua dolce.

Tra i vari paesi europei, l'Italia è quello più ricco di diversità biologica, con oltre 58.000 specie animali e 6.700 piante superiori. All'Italia però spetta anche il triste primato del record delle specie a rischio. Risultano infatti estinte, ben 13 specie animali e circa 400 specie sono a rischio.

Sono a forte rischio di estinzione:

- Il 15% dei mammiferi;
- Il 40% delle specie di pesci;
- Il 28% degli uccelli;

Sono in pericolo anche:

- Il 15% delle Piante Superiori;
- Il 40% delle Piante Inferiori.

(dati ISPRA 2013)



La Calabria è caratterizzata da una serie di peculiarità paesaggistiche e naturali, per quanto riguarda il territorio, il clima, la vegetazione e la fauna. Questo patrimonio è tutelato mediante le Aree Protette (Riserve e Parchi, nazionali e regionali, SIC) a salvaguardia della biodiversità.



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

La conoscenza prima di tutto

Per poter difendere e tutelare specie ed habitat è necessario conoscerli.

La conoscenza è alla base della tutela della biodiversità, è necessaria per la diffusione di tecniche di coltivazione, di prodotti, di esperienze e tradizioni. La conoscenza è legata al territorio perché ogni territorio si contraddistingue per la propria diversità e la diversità è ricchezza, è prosperità, è evoluzione.

Ricerche scientifiche, mostre, escursioni, convegni, pubblicazioni e manifestazioni, contribuiscono a



diffondere la conoscenza della natura, a rompere l'indifferenza ed a sensibilizzare sul ruolo che ognuno ha nell'ambiente, sull'impatto che il proprio stile di vita produce, sulla responsabilità che ognuno ha sulle sorti del pianeta.

L'educazione ambientale, in quest'ottica riveste un'importanza strategica e gli educatori ambientali assumono un ruolo privilegiato, in quanto divulgatori per eccellenza di un nuovo modo di approcciarsi alla natura che è quello innato, primitivo, di interconnessione e stretta dipendenza da essa, con il rispetto antico dei nostri padri.

L'etimologia del termine educazione, *educere in latino, "trarre fuori"*, esplicita proprio il compito dell'educatore, che è quello di risvegliare il senso innato di appartenenza con l'ambiente ed attraverso la conoscenza, insegnare a rispettare ed amare la natura.

« Più riusciamo a focalizzare la nostra attenzione sulle meraviglie e le realtà dell'universo attorno a noi, meno dovremmo trovare gusto nel distruggerlo. »

(Rachel Carson)



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

L'evento

La cooperazione tra soggetti che, a vario titolo, si occupano di salvaguardare l'ambiente è fondamentale. Con questo scopo nasce **"Biodiversamente"** la celebre manifestazione organizzata ogni anno dal WWF, dedicata alla conoscenza ed alla tutela della biodiversità ed in questo contesto matura la collaborazione tra ARPACAL, per mezzo del Gruppo di Educazione Ambientale (GEA) e WWF, la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. L'evento, avuto luogo quest'anno a Serra San Bruno, in un'incantevole cornice di rara bellezza, è stato incentrato sull'idea di far conoscere gli habitat, le specie faunistiche e floristiche di una parte di territorio ricadente nel Parco Naturale Regionale delle Serre, caratterizzato da un'elevata valenza paesaggistico-naturale. Il Parco, istituito nel 1990 con Legge Regionale n.48, il Parco Naturale Regionale delle Serre, con i suoi 17.687 ettari di territorio, si estende tra le province di Vibo Valentia, Catanzaro e Reggio Calabria, racchiudendo al suo interno ben quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC).



I numerosi partecipanti radunatisi da ogni parte della Calabria, sono stati accolti in località Rosarella, Domenica 27 Ottobre, dagli attivisti del WWF Calabria, dalla Dott.ssa Antonella Federico del Gruppo di Educazione Ambientale dell'Arpacal e dalla Dott.ssa Fortunata Giordano Coordinatrice dello stesso che, per l'occasione, hanno allestito una mostra nella quale sono stati esposti i lavori realizzati dagli alunni delle

scuole della Calabria, nell'ambito del Concorso *"Un messaggio per...Madre Terra: la Scuola racconta"*, indetto dal GEA, in occasione della Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2012.

È stato inoltre offerto agli interessati, il volume "Frutti dimenticati e Biodiversità recuperata" edito da



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nel giugno 2012, che raccoglie gli studi di Arpacal, Ispra, Arpa Emilia-Romagna e di esperti del Trentino Alto Adige fornendo informazioni scientifiche sul germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali della Calabria.



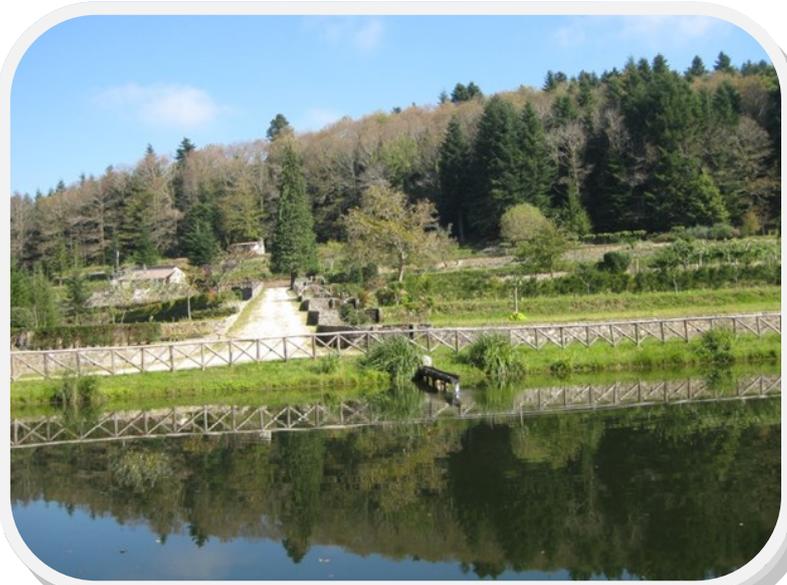


Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

Living in harmony with nature

"Vivere in armonia con la natura" è questo il proposito dell'ultimo programma mondiale per la biodiversità ed in consonanza ad esso, di svariati programmi di educazione ambientale ed anche della Festa della Biodiversità. Lontani dalla tecnologia, per un giorno completamente dimenticata, bambini e adulti, immersi nella natura, hanno avuto modo di conoscere gli abitanti del bosco ed ammirare a pochissima distanza piccole fiumare, laghi artificiali, alberi maestosi e colori, tanti, diversi.



Numerose le attività realizzate e notevole l'interesse dimostrato, soprattutto dai bambini, che si sono calati nello spirito della giornata animando con le loro risa i boschi silenziosi.



Intrattenuti tramite percorsi sensoriali, mirati a risvegliare la capacità di percepire con tutti e cinque i sensi e ad istituire un rapporto di armonia con la natura, sono stati protagonisti indiscussi della giornata che ha offerto agli appassionati osservatori, l'opportunità di godere di meravigliosi panorami e riscoprire il piacere di strare all'aperto, sdraiati tra gli alberi, così come si faceva un tempo, che oggi nell'era digitale appare remoto.



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal





Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

Dalla biodiversità alla seta

A dare un contributo per arricchire il già denso programma della manifestazione sono stati i ragazzi



della Cooperativa Nido di Seta che con il loro laboratorio, creato per l'occasione, hanno rapito l'attenzione dei presenti, con un rito quasi magico che ha evocato i ricordi di secoli fa quando, nella nostra regione, venivano prodotti dei manufatti in seta di grande pregio poi esportati in tutta Europa.

La Calabria, infatti, per le sue particolari condizioni climatiche, già dal XII secolo, ospitava grandi gelseti nelle

aree di Bisignano, Catanzaro e Reggio Calabria.

Catanzaro, in particolare, era considerata la capitale della seta ed attorno ad essa si era creato un circuito economico-produttivo che la congiungeva con il "triangolo della seta" del quale facevano parte Cortale, San Floro e Borgia come coltivatori di gelsi e produttori di seta greggia oltre che di tessuti serici di grande qualità che rifornivano le botteghe artigiane catanzaresi, dove avveniva la tessitura. Pare proprio che da quest'arte sia derivato il nome antico della città *Katantáron*, dal greco *Katartizen* di cui i *Katartarioi* erano i filatori di seta.





Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

La Cooperativa, nata per riprendere le antiche tradizioni della sericoltura e dell'arte della seta, opera

a San Floro, nel catanzarese ed è gestita da tre giovani che hanno deciso di creare un'attività produttiva in perfetta armonia con l'ambiente attraverso uno sviluppo sostenibile. È stato infatti ricreato in questo comune, su oltre 1,5 ettari di terreno, un gelseto composto da circa 3.500 piante di varietà *Kokusò* ed attivato il ciclo produttivo del baco da seta.

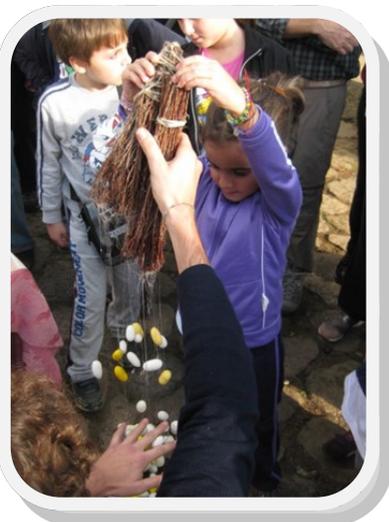


Per la Festa della Biodiversità, questi esperti, hanno illustrato le varie fasi del ciclo biologico del baco da seta. L'insetto

appartiene all'ordine dei Lepidotteri, famiglia Bombycidae, specie *Mori*, dal nome scientifico *Bombyx mori*. Dal momento in cui si schiudono le uova, le larve iniziano a mangiare le foglie di gelso, unico loro nutrimento e giunti alla quinta età, dopo circa 28 giorni dalla schiusa, cominciano a costruire il bozzolo per compiere la metamorfosi in crisalide, secernendo una bava che a contatto con l'aria si solidifica.

Ogni bozzolo contiene un filo lungo oltre 2 chilometri!

La dimostrazione realizzata a Serra San Bruno ha avuto ad oggetto la "Trattura" della seta, che avviene immergendo i bozzoli nell'acqua calda i cui capifila vengono catturati con uno scopino di erica, allo scopo di essere raccolti e avvolti ad un aspo per formare il filato di seta greggia.





Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal

Alla scoperta della natura

Piccoli frutti del bosco, foglie, salamandre pezzate, lumache, maestosi alberi, tutto sotto gli occhi attenti degli esploratori come in un grande libro reale, narrato per l'occasione dal Dott. Giuseppe Paolillo, Responsabile Programma Biodiversità del WWF Calabria.

Al centro del programma di Biodiversamente, un'escursione guidata lungo il Sentiero Archiforo, un percorso suggestivo dominato da Faggio ed Abete Bianco (*Abies Alba*), grande protagonista e principe del Bosco Archiforo. Questo tipo di Abete, che predilige le zone piovose e

molto umide, trova in quest'area le condizioni ottimali che gli consentono di raggiungere, con alcuni esemplari, delle dimensioni monumentali con circonferenze che variano da 4,70 m a 5,60 m di cir-

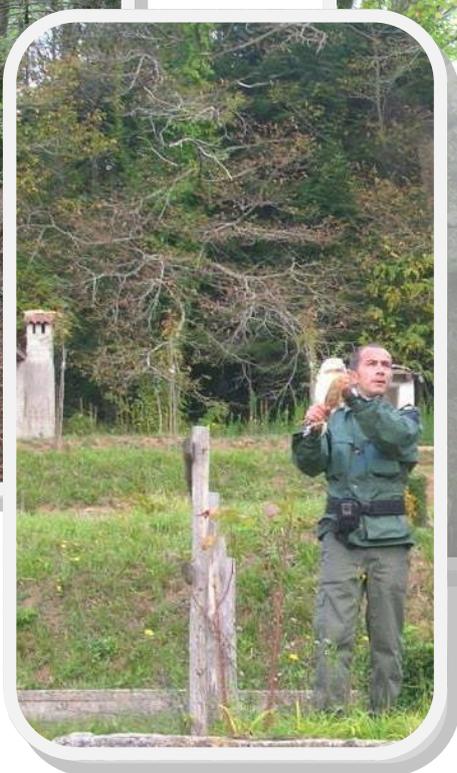


conferenza. Dopo circa un'ora di camminata il percorso è culminato in località "Pietra del Signore" dal nome dell'enorme batolite granitico che sovrasta dall'alto la montagna e cattura, con la sua maestosità ed imponenza, lo stupore dei suoi osservatori.



Speciale "Biodiversamente"

Una giornata di educazione ambientale del WWF Calabria e Arpacal



Al ritorno dall'escursione due esemplari di barbagianni e nibbio hanno spiccato di nuovo il volo, dopo essere stati curati dagli operatori del Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Catanzaro, che gli hanno ridato la libertà.

Attraverso questa manifestazione forse siamo riusciti a meravigliare, forse anche solo un po', forse in qualcuno, magari in qualche bambino siamo riusciti a piantare un seme nuovo, quello dell'appartenenza ad un sistema perfetto ed armonioso, Gea, la Terra, la Nostra terra, la Nostra Madre Terra.

Ma il nostro compito non finisce qui, prosegue verso nuove sfide che saremo felici di raccogliere come un vecchio e prezioso frutto dimenticato.